

N° 16 – 8 maggio 2019

In questo numero:

- REV: dal Ministero un aiuto on-line
- Fendimetrazina: condanna definitiva per omicidio colposo
- Domperidone da usare in sicurezza
- Gli antivirali per l’HCV efficaci anche nella “nel mondo reale”
- L’antiasmatico immobilizza il tumore

PRIMO PIANO

REV: dal Ministero un aiuto on-line

Il Ministero della Salute, con nota del 26 aprile, come comunica la Federazione degli Ordini dei Farmacisti, ha fornito ulteriori chiarimenti sulla trasmissione delle informazioni al sistema informativo di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati. Nella nota si annuncia che il Ministero si è attivato per potenziare il servizio di assistenza del Centro Servizi Nazionale (CSN) dell’IZSAM e, contestualmente, invita gli operatori sanitari alla consultazione del manuale operativo [disponibile a questo link](#), nel quale sono già illustrate le soluzioni delle situazioni più ricorrenti. Nel manuale, in particolare, sono illustrate le modalità di impiego della ricetta cartacea in situazioni di emergenza, riconducibili a cause di forza maggiore (quali, ad esempio, black-out o blocco del sistema centrale), nelle quali è impossibile utilizzare il sistema informatico. Il Ministro, a questo proposito, scrive nella nota che “in questa fase di transizione, laddove emergono delle difficoltà ad accedere al sistema da parte del farmacista nei casi indicati al punto 6.16 del manuale, il veterinario emette la ricetta elettronica (versione in PDF o JPG), il farmacista annota il numero di ricetta e PIN, la data di dispensazione, le AIC dei farmaci dispensati e il numero delle confezioni dispensate ed i relativi numeri di lotto e scadenza e al ripristino della funzionalità del sistema registrerà la dispensazione del medicinale, indicando nel campo "data fornitura" la data nella quale i farmaci sono stati dispensati”.

Per ottenere aiuto in caso di difficoltà, è possibile contattare assistenza tecnica del sistema informativo, dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 20:00, il sabato dalle 8:00 alle 14:00, telefonando al numero verde 800 08 22 80 (0861 332500 da telefono mobile) o scrivendo all’indirizzo e-mail farmaco@izs.it. Infine, il Dicastero ricorda che per le richieste di informazioni e chiarimenti in merito agli aspetti puramente normativi e attuativi del sistema di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati, è attiva la casella di posta elettronica ricettaveterinaria@sanita.it.

Infine, come riportato nello scorso numero di QuiOrdine, si fa presente che è possibile seguire il corso FAD sulla REV realizzato dalla FOFI e dalla Federazione degli Ordini dei Veterinari Italiani pubblicato sul portale fadfofi.it.

RESPONSABILITA' PROFESSIONALE

Fendimetrazina: condanna definitiva per omicidio colposo

Si è chiuso con una condanna definitiva per omicidio colposo il caso del medico che aveva prescritto fendimetrazina a scopo dimagrante a una paziente successivamente deceduta a causa del trattamento. Respingendo il ricorso proposto dall'imputato contro la Sentenza della Corte di Appello di Roma, la Corte di Cassazione, con la sentenza 2012/2018, ha ribadito le conclusioni dei giudici di merito e cioè che non esistono dubbi sulla condotta colposa dell'imputato. Questo perché ha prescritto la fendimetrazina nonostante il divieto introdotto dal D.M. del 24/01/2000 e, comunque, ha violato le disposizioni contenute nel D.M. 18/09/1997 (in vigore fino al momento dell'approvazione della nuova disposizione) che prescrivevano una durata del trattamento farmacologico non superiore a tre mesi. Inoltre, il medico ha associato al farmaco altre sostanze farmacologicamente attive (tra le altre fluoxetina e clorazepato) senza considerare lo stato psico-fisico della paziente (che aveva perso circa 7 kg di peso al mese), senza procedere all'anamnesi e ad accertamenti clinici strumentali per valutare l'opportunità di una tale terapia.

FARMACOVIGILANZA

Domperidone da usare in sicurezza

L'AIFA ha ricordato, con una nota informativa, le raccomandazioni per l'uso dei medicinali a base di domperidone introdotte al fine di minimizzare i rischi cardiologici, sottolineando anche le limitazioni in ambito pediatrico, dove il farmaco può oggi essere somministrato solo agli adolescenti di età superiore a 12 anni e con peso corporeo uguale o superiore a 35 chili. L'uso di domperidone è infatti associato ad un aumento del rischio di eventi avversi cardiaci gravi anche potenzialmente mortali, pertanto non è indicato nei pazienti con insufficienza epatica da moderata a grave, in quelli che presentano un prolungamento noto degli intervalli nel sistema di conduzione cardiaco (QTc in particolare) e nei pazienti con disturbi elettrolitici significativi o malattie cardiache quali ad esempio l'insufficienza cardiaca congestizia e in associazione ad altri medicinali che inducono il prolungamento del QT. In conclusione, il domperidone deve essere usato alla minima dose efficace per il minor tempo possibile. La durata massima del trattamento solitamente non deve eccedere una settimana.

[La nota informativa importante](#)

RICERCA

Gli antivirali per l'HCV efficaci anche nella "nel mondo reale"

E' una conferma, ma di quelle che contano: i farmaci antivirali ad azione diretta impiegati contro il virus dell'epatite C confermano la loro efficacia anche nella popolazione generale che, ormai è riconosciuto, presenta spesso caratteristiche molto differenti da quella selezionata per gli studi clinici controllati. A pesare nell'impiego del farmaco "real world" sono le eventuali altre patologie croniche, l'assunzione di differenti farmaci oltre alla terapia antivirale e le condizioni particolari del paziente. A fornire questa conferma la Piattaforma italiana per lo studio delle terapie dell'epatite virale (PITER), coordinata da ISS, SIMIT e ASFI. Lo studio, il più grande al mondo, ha interessato oltre 11 mila pazienti affetti da HCV per un follow up di 5 anni mostrando un tasso di successi del 96%, con la completa eliminazione del virus.

L'antiasmatico immobilizza il tumore

La capacità delle cellule di migrare è fondamentale nei processi fisiologici, ma anche nella comparsa di metastasi tumorali. Oggi la ricerca condotta all'Istituto di genetica e biofisica A. Buzzati-Traverso del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Cnr-Igb), individua non solo un nuovo meccanismo che promuove la migrazione cellulare, ma anche un possibile mezzo per arrestarla. E, aspetto non trascurabile, il farmaco efficace è una vecchia conoscenza: la budesonide. Andando con ordine, il meccanismo di promozione della tassi cellulare sarebbe l'aumento della sintesi di collagene, proteina che modifica il comportamento della cellula senza andare a modificare la sequenza del suo DNA, e mediatore del processo sono le diossigenasi dipendenti dalla vitamina C, su cui la budesonide andrebbe a intervenire. L'effetto del farmaco è già stato testato su cellule umane di tumore mammario. Al di là del risultato particolare, va sottolineata l'importanza della strategia di drug repositioning, vale a dire la sperimentazione di farmaci esistenti per nuove, e spesso molto differenti, indicazioni.